

# Susanna Camusso\*

Nel 40° anniversario della strage di Piazza della Loggia, la CGIL presenta la mostra: *“CapoLavoro. Arte e impegno sociale nella cultura italiana attraverso il Novecento”*.

Si tratta di opere in gran parte provenienti dalla collezione della CGIL, donate da maestri indiscussi del '900, vere e proprie eccellenze di straordinaria qualità e sensibilità artistica.

Non vi tragga però in inganno il titolo che abbiamo voluto dare a questa esposizione. *“CapoLavoro”*, infatti, non è mutuato, come si potrebbe pensare, dalla qualità della mostra, ma gioca sul linguaggio proprio del lavoro. Si riferisce a quel capolavoro, a quel *“pezzo”* realizzato a regola d'arte, che costituiva la prova che un lavoratore doveva compiere per passare da manovale a operaio specializzato.

Era l'orgoglio professionale di una classe, il sapere fare la qualità con la propria opera, che anche nel linguaggio quotidiano dell'officina richiama, per l' appunto, l'arte, l'idea dell'espressione più alta della cultura, la convinzione, insieme, che la qualità del manufatto, del trasformare la materia nel lavoro industriale, non era comunque da meno dell'espressione artistica.

Si ritrova così, nel lavoro di tutti i giorni, nel sudore e nella fatica, ma anche nella professionalità operaia, la smentita di un luogo comune molto diffuso che, per anni, ha rappresentato una lettura classista che colloca l'apprezzare il bello in relazione al reddito, dunque dai soli colti e benestanti, e non alla sensibilità, al senso del bello, al desiderio e al piacere del bello delle persone in quanto tali.

*“CapoLavoro”*, su altro piano, si propone anche il tema del lavoro nell'arte, nelle varie forme artistiche, a partire dalla pittura. La collezione della CGIL racconta di questa relazione, di come il lavoro entra, come tema, nella storia dell'arte, di come le tensioni sociali, l'agricoltura prima e le trasformazioni industriali e manifatturiere poi, segnano la vita e l'opera di molti artisti. Di quali sono state le relazioni tra pittori, scultori, intellettuali e mondo del lavoro, sindacato, CGIL.

Dalle stagioni nelle quali tanti grandissimi artisti rappresentano il lavoro, le lavoratrici, i lavoratori, in cui descrivono, anche duramente, i volti segnati dalla fatica, le attività, le condizioni materiali di vita, le loro difficoltà, come pure i momenti di pace, di lotta e di gioia, a quei periodi in cui i soggetti del lavoro spariscono dalla rappresentazione non solo artistica ma anche in quella quotidiana.

Ripercorrere le stagioni dell'attenzione è lo specchio dell'impegno nei confronti del lavoro, della sua centralità nella vita delle singole persone come dell'intera società.

"CapoLavoro" è stata pensata per onorare il quarantesimo anniversario della strage di Piazza della Loggia. Quella bomba esplose nella piazza durante una manifestazione sindacale; quell'atto vile e fascista fu commesso contro il lavoro e contro i lavoratori.

Per questo collegare le celebrazioni del 40° con il valore del lavoro è un obbligo. Abbiamo scelto di farlo anche tramite la sua rappresentazione artistica, attraverso lo sguardo e la sintesi di chi, con l'arte, ha visto nel lavoro il fondamento dell'idea di società.

\* Segretario Generale della CGIL